

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO
AL 30 GIUGNO 2019.**

PILLAR 3

BPER Banca S.p.A.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all’Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca S.p.A.
Iscrizione all’Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992
<http://www.bper.it>, <https://istituzionale.bper.it>;
E-mail: bpergroup@bper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361”
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 25/07/2019 € 1.542.925.305,00
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	pag. 5
1. Fondi Propri (art. 437 CRR)	pag. 7
2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	pag. 26
3. Riserva di capitale anticiclica (art. 440 CRR)	pag. 35
4. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	pag. 36
5. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)	pag. 41
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 53

Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

In particolare il 22° aggiornamento di questa Circolare recepisce nell'ordinamento nazionale:

- gli orientamenti EBA GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- gli orientamenti EBA GL/2016/11¹ sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- gli orientamenti EBA GL/2017/01 sulla disclosure sull'LCR;
- gli orientamenti EBA GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato.

Funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quello di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte 8² "Informativa da parte degli enti" e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri";
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri;

¹ A dicembre 2018 l'EBA ha emanato gli "Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione" che andranno a modificare alcune tabelle previste negli orientamenti EBA del 2016. Gli orientamenti EBA/GL/2018/10 entreranno in vigore a far tempo dal 31 dicembre 2019.

² In data 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento (UE) 876/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) nella parte 8 in cui si disciplina l'informativa da parte degli enti. Salve talune eccezioni, il Regolamento si applicherà a decorrere dal 28 giugno 2021.

- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel periodo transitorio (a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019);
- gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
- l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria.

Il presente documento, denominato “Informativa al Pubblico al 30 giugno 2019 – Pillar 3”, è redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all’area di consolidamento prudenziale.

Il documento è reso disponibile, congiuntamente alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, area istituzionale, come consentito dalla normativa di riferimento.

Il documento riprende parti di informativa già riportata nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019 (documento sottoposto all’approvazione del Consiglio di amministrazione della Banca e corredato dall’attestazione di cui all’art. 154-*bis* – comma 5 – del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, “TUF”), da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata.

Si precisa che non si applicano gli articoli 441 (Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale), 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

1. Fondi Propri (art. 437 CRR)

1.1 Ambito di applicazione della normativa

Il *framework* regolamentare presentato nella parte introduttiva di questo documento delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, e individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7 giugno 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda anche i requisiti di fondi propri e passività ammissibili. Salve talune eccezioni, il Regolamento si applicherà a decorrere dal 28 giugno 2021.

1.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo BPER Banca fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nella Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo al 30 giugno 2019 che correda il documento "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019", pubblicato sul sito internet della Banca area istituzionale.

1.2.1 Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*).

Il CET1 e *AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al *T2* porta alla determinazione dei Fondi Propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili;

- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- interessi di minoranza;
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- gli strumenti devono essere interamente versati;
- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi e interamente versati;
- l'acquisizione della proprietà degli strumenti non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;
- il credito sul capitale degli strumenti è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;

- gli strumenti non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altro modo il rango del credito;
- gli strumenti sono perpetui;
- le disposizioni che governano gli strumenti non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti includono una o più opzioni *call* o di *early repayment*, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 30 giugno 2019 gli strumenti computabili in questa categoria sono riferibili a filiazioni in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere di rango inferiore ai diritti o crediti da strumenti di passività ammissibili;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;
- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente;

- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
 - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso,
 - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 30 giugno 2019 risultano computati negli strumenti di *T2* i prestiti subordinati di Gruppo soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiungono i prestiti “Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato Tier II 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 Callable”, “BPER Banca Tier II 4,60% 15/12/2016-15/12/2026 Callable” e “BPER Banca EMTN Tier II 5,125% 31/05/2017 -31/05/2027 Callable”.

Regime transitorio

Le disposizioni normative prevedevano anche un regime transitorio (Phased in) che consentiva una computabilità graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. Di queste nel 2019 rimane solo l'applicazione delle regole di *grandfathering*.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno inoltre emanato il Regolamento (UE) 2395/2017 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 *bis* «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto della variazione patrimoniale iscritta a seguito prima applicazione dell'IFRS 9 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Le banche che hanno optato per il trattamento transitorio, come il Gruppo BPER Banca, dal 2018 dovranno in ogni caso di fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 16 gennaio 2018.

Requisiti regolamentari e specifici

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2019:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento³, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 2,5 % dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato, in data 22 marzo 2019, il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) anche per il secondo trimestre del 2019 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%;
- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2019 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 6,5%;
- Tier 1 *ratio* pari al 8%;
- Total Capital *Ratio* pari al 10%.

I requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata dal 1° marzo 2019, così come risultanti dalla SREP Decision 2018 di cui alla lettera della BCE del 5 febbraio 2019, sono i seguenti:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Al 30 giugno 2019 il Common Equity Tier 1 Ratio risulta pari a 14,33% Phased in e 12,33% Fully Phased comprensivo anche del requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo BPER Banca pari allo 0,014% nel secondo trimestre 2019.

³ Il Gruppo non si avvale di coefficienti di capitale calcolati diversamente da quanto previsto da CRR.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Si evidenzia in riferimento a quanto sopra, che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nel periodo, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 47,5 milioni, seguendo, al fine della sua computabilità, l'iter previsto dall'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR)."

1.2.2 Composizione dei Fondi Propri al 30 giugno 2019

	30.06.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.551.047	4.486.799
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(8.823)	(9.332)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	4.542.224	4.477.467
D. Elementi da dedurre dal CET1	804.738	834.714
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	619.072	724.958
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	4.356.558	4.367.711
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	25.856	31.554
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	25.856	31.554
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	885.252	881.065
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	510	595
N. Elementi da dedurre dal T2	1.307	1.478
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	883.945	879.587
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	5.266.359	5.278.852

Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV, 2010-2020	TV	NO	30.09.2020	Eur	25.000.000	510
Totale prestiti rientranti nel perimetro di grandfathering					25.000.000	510
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15.06.2025	Eur	224.855.200	224.855
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 4,60%, 2016-2026 callable	4,60%	NO	15.12.2026	Eur	12.000.000	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Tier II BPER Banca 5,125%, 2017-2027 callable	5,125%	NO	31.05.2027	Eur	500.000.000	500.000
Totale prestiti non rientranti nel perimetro di grandfathering					736.855.200	736.855
Totale complessivo prestiti					761.855.200	737.365

Per gli strumenti subordinati di CET1 e AT1 non sono state replicate le informazioni già presenti nell'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

1.3 Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Al 30 giugno 2019 il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento, contabile e prudenziale.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.533.803	737.365	46 - 47
c) Titoli in circolazione	5.563.206	737.365	46 - 47
- Passività subordinate	758.177	737.365	46 - 47
120. Riserve da valutazione	15.130	12.281	3 - 11
di cui principalmente:			
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.510	29.510	3
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.777	21.777	3
- Copertura dei flussi finanziari	(1.063)	(1.063)	3 - 11
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(145.680)	(145.680)	3
- Leggi speciali di rivalutazione	107.737	107.737	3
150. Riserve	1.961.433	1.961.433	2 - 3
160. Sovraprezzi di emissione	930.073	930.073	1
170. Capitale	1.443.925	1.443.925	1
180. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	505.929	155.787	5
200. Utile (perdita) di periodo	100.492	47.548	5a
		5.281.154	

Voci dell'attivo	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
70. Partecipazioni	453.046	(113.646)	8
- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	113.646	(113.646)	8
100. Attività immateriali	431.922	(431.922)	8
- avviamento	264.740	(264.740)	8
- altre attività immateriali	167.182	(167.182)	8
110. Attività fiscali:			
b) anticipate	1.409.954	(212.178)	26
di cui principalmente:			
- DTA che non si basano sulla redditività futura	914.502	(35.072)	26
- affrancamenti multipli di medesimo avviamento	35.072	(35.072)	26
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	424.692	(106.345)	22 - 25
- DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	70.761	(70.761)	10
		(757.746)	

Altri elementi	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Rettifiche di valore supplementari	(9.889)	7
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	25.856	34
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	71.725	48
Altri filtri prudenziali	1.066	11-14
Shortfall	(62.240)	12
Excess	76.162	50
Detrazioni con soglia del 10%	(32.462)	19
Detrazioni con soglia del 17,65%	(109.677)	22-23
Aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9	797.147	26
Rettifiche ulteriori per strumenti propri detenuti dall'ente	(14.737)	16 - 52
	742.951	
Totale Fondi Propri al 30 giugno 2019	5.266.359	

1.4 Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013) con i dati riferiti al 30 giugno 2019.

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0000066123	IT0003132179
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1; una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR	Azioni privilegiate - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	1.444	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	1.444	4
9a	Prezzo di emissione	N/A	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	N/A	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Banco di Sardegna s.p.a.	Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a. (*)
2	Identificativo unico	IT0001005070	IT0004642465
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1 una parte dell'emissione è stata riclassificata nel Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Azioni di risparmio - art. 52 CRR	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0	1
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	20	25
9a	Prezzo di emissione	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100
10	Classificazione contabile	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	30/09/2010
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	30/09/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	30/03/2016 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	ogni stacco cedola (30 marzo e 30 settembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	Euribor 6m + 200 b.p. Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(*) oggetto di fusione per incorporazione in BPER Banca in data 27 maggio 2013.

1	Emittente	BPER Banca s.p.a.	BPER Banca s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005108060	IT0005225427
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	225	12
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	225	12
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	15/06/2015	15/12/2016
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	15/06/2025	15/12/2026
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	15/12/2020 prezzo di rimborso alla pari	15/12/2021 prezzo di rimborso alla pari
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)	ogni stacco cedola (15 giugno, 15 dicembre)
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,25% Periodicità semestrale	4,60% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	BPÉR Banca s.p.a.	Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
2	Identificativo unico	XS1619967182	IT0004699044
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62	Bond - art. 62 - 484 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di euro)	500	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	500	7
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	31/05/2017	01/04/2011
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/05/2027	01/04/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	31/05/2022 prezzo di rimborso alla pari	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso		N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili poi fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,125% fino a Maggio 2022 Periodicità annuale	4,5% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

1	Emittente	Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
2	Identificativo unico	IT0005069098
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Bond - art. 62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	0
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	10
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/12/2014
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/12/2019
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	2,50% Periodicità semestrale
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

1.5 Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.373.998
	di cui: Azioni ordinarie	2.373.998
2	Utili non distribuiti	1.401.290
3	Altre componenti di Conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	572.424
3a	Fondi per rischi bancari generali	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	155.787
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	47.548
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	4.551.047
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(9.889)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(545.568)
9	Campo vuoto nell'UE	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(70.760)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	1.063
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(62.240)
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	3
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(20.689)
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(32.462)
20	Campo vuoto nell'UE	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	(216.022)
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(109.677)
24	Campo vuoto nell'UE	-
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(106.345)
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR (*)	762.075
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(194.489)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.356.558

(*) Comprende affrancamenti multipli per Euro -35.072 mila e aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per Euro 797.147 mila.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	25.856
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	25.856
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Campo vuoto nell'UE	-
42	Deduzioni ammissibili dagli elementi di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	25.856
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	4.382.414

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	736.855
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	510
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	71.725
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
50	Rettifiche di valore su crediti	76.162
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	885.252
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	(1.307)
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Campo vuoto nell'UE	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(1.307)
58	Capitale di classe 2 (T2)	883.945
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.266.359
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	30.402.689

Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,33%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	14,42%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	17,32%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), più requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	9,014%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,014%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-
67a	di cui: riserva di capitale per i Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,32%
69	[non pertinente nella normativa UE]	-
70	[non pertinente nella normativa UE]	-
71	[non pertinente nella normativa UE]	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	380.789
74	Campo vuoto nell'UE	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	369.220
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	337.963
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	76.162
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	510
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	556

2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In coerenza con le indicazioni fornite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche") gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) "*per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati*" e che tale processo sia raccordato con il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le best practice internazionali in tema di controlli e *governance*, il Gruppo BPER Banca ha impostato un macroprocesso di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante del proprio *Risk Appetite Framework* e viene mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e gestionali del Gruppo. Il macroprocesso di gestione ICAAP del Gruppo BPER Banca, in piena rispondenza ai requisiti normativi e di Vigilanza, considera tutti i rischi rilevanti identificati nella Mappa dei rischi di Gruppo, incorpora valutazioni prospettiche normative ed economiche, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità dell'articolato macroprocesso di gestione, che contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle Banche/Società del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali e prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo.

In particolare:

- il Consiglio di amministrazione della Capogruppo, Organo al quale compete la responsabilità del macroprocesso, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo nel suo complesso, approva le linee generali del macroprocesso ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei singoli rischi e dei requisiti regolamentari totali e del capitale complessivo assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell'assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- l'Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il macroprocesso di gestione ICAAP si articola nei seguenti processi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- set up del processo: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del macroprocesso di gestione ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- misurazione e valutazione dei singoli rischi: il processo, con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella "Mappa dei Rischi di Gruppo" concerne la misurazione/valutazione dei rischi nella prospettiva normativa ed economica sulla base delle relative metodologie;

- misurazione dei requisiti regolamentari totali e del capitale interno complessivo: il processo concerne le attività di misurazione del capitale interno complessivo nella prospettiva normativa ed economica;
- determinazione del capitale economico complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri: il processo concerne la determinazione del capitale economico complessivo e la sua riconciliazione con i fondi propri;
- autovalutazione: il processo prevede l'analisi di auto-valutazione del macroprocesso di gestione ICAAP finalizzata a identificare le aree di miglioramento, inclusi gli aspetti connessi alla misurazione dei rischi e ai sistemi di mitigazione e controllo degli stessi;
- predisposizione del resoconto ICAAP da fornire all'Autorità di Vigilanza: il processo è relativo alla predisposizione del resoconto ICAAP da inviare a BCE, alla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e all'invio dello stesso a Banca Centrale Europea.

Coerentemente con la normativa di riferimento, il Gruppo ha definito un complessivo framework di governo dei rischi (*Risk Appetite Framework*) al cui interno risulta di particolare rilievo la componente dedicata all'adeguatezza patrimoniale.

In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo (in cui vengono, quindi, definiti livelli di *risk appetite*, *risk tolerance* ed eventualmente di *risk capacity* e misurati i relativi livelli di *risk profile*) sono state previste, oltre ai ratio patrimoniali regolamentari (CET1 Ratio, Total Capital Ratio e Leverage Ratio), specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di secondo pilastro – in ottica di economic perspective, le cui componenti (patrimoniali e di rischio) vengono calcolate sulla base delle specifiche definite dal “Regolamento di Gruppo del macroprocesso di gestione ICAAP”.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell'ambito del macroprocesso di gestione del *RAF*, oltre che nel processo finalizzato a predisporre il resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza.

In data 5 febbraio 2019 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2018⁴, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e di valutazione prudenziale condotto, BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° marzo 2019 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- Total Capital Ratio: pari al 12,50% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 2%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

⁴ Come richiesto da Comunicazione CONSOB n. 6 del 15 marzo 2019.

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e *Total Capital Ratio* comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese devono soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale, i seguenti requisiti qualitativi di reporting a BCE:

- predisposizione di meccanismi di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti dal business plan;
- prosecuzione nel fornire a BCE le informazioni rilevanti in ambito non performing exposure, ivi inclusi l'aggiornamento del relativo piano strategico e operativo, la predisposizione di meccanismi di governance adeguati al monitoraggio e controllo delle posizioni non performing, la predisposizione di un'informativa semestrale all'Autorità di Vigilanza sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo di tali posizioni.

BPER Banca opera nel continuo definendo e mettendo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nella medesima comunicazione, infine la BCE ha invitato BPER Banca a considerare le aspettative di vigilanza annunciate dal regolatore in data 11 luglio 2018 in relazione alla esposizioni classificate come NPE ("Non Performing Exposures") e volte ad assicurare costanti progressi nella riduzione dei rischi preesistenti nell'area dell'euro e conseguire lo stesso livello di copertura per le consistenze e i flussi di NPL in un orizzonte di medio termine. In tale ambito, la BCE aveva annunciato che avrebbe interagito con ciascuna banca per definire le aspettative di vigilanza su base individuale, tenuto conto delle principali caratteristiche finanziarie delle singole banche e di un benchmark di banche comparabili. In questo contesto, BCE ha espresso la raccomandazione a BPER Banca di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 fino al raggiungimento dell'integrale copertura 1) entro il 2025 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni e 2) entro la fine del 2024 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni. I crediti deteriorati classificati come tali dal 1° aprile 2018 in poi sono trattati nell'Addendum alle Linee Guida BCE sugli NPE.

Nel corso del primo semestre 2019:

- si sono concluse le attività relative alla "Targeted Review of Internal Models" (TRIM) con la comunicazione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel mese di marzo 2019 dell'assessment report definitivo;
- sono proseguite le attività di adeguamento dei modelli interni alla nuova definizione di default, la cui entrata in vigore è prevista al 1° gennaio 2021, secondo il sistema denominato "TWO STEP APPROACH" che prevede una prima fase di attivazione a partire dal 1° luglio 2019;
- è stata estesa, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019, l'applicazione delle metodologie AIRB alle esposizioni di Cassa di Risparmio di BRA a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019;
- la BCE ha annunciato che nel 2019 verrà richiesta alle banche significative, nel cui novero rientra anche il Gruppo BPER Banca, l'esecuzione di un esercizio di stress test sul rischio di liquidità; il

Gruppo BPER Banca ha avviato tale esercizio nel corso del mese di febbraio 2019 che si è concluso ufficialmente il 29 maggio 2019. Le risultanze dello stesso contribuiranno agli esiti della prossima valutazione SREP;

- in ambito Resolution, in coerenza con quanto disciplinato dalla Direttiva 2014/59/UE (BRRD), sono state svolte le attività finalizzate alla raccolta di informazioni quantitative e qualitative richieste dall'Autorità di Risoluzione tramite la compilazione degli specifici template e delle Working Technical Notes.

2.1 Adeguatezza patrimoniale

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (CET1 *ratio* e Tier1 *ratio*) e quello complessivo (Total Capital *Ratio*).

Tabella: EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

	RWA		Requisiti di capitale minimi
	30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019
Rischio di credito (escluso CCR)	24.739.484	25.002.358	1.979.159
Di cui con metodo standardizzato	12.045.743	12.596.127	963.659
Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	12.693.741	12.406.231	1.015.499
Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
CCR	249.124	180.898	19.930
Di cui metodo del valore di mercato	186.041	128.768	14.883
<i>Di cui esposizione originaria</i>	-	-	-
<i>Di cui con metodo standardizzato</i>	<i>186.041</i>	<i>128.768</i>	<i>14.883</i>
Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	1.615	2.166	129
Di cui CVA	61.468	49.964	4.917
Rischio di regolamento	-	-	-
Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	197.047	195.158	15.764
Di cui con metodo IRB	-	-	-
Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
Di cui con metodo standardizzato	197.047	195.158	15.764
Rischio di mercato	526.172	606.504	42.094
Di cui con metodo standardizzato	526.172	606.504	42.094
Di cui con IMA	-	-	-
Grandi esposizioni	-	-	-
Rischio operativo	3.321.815	3.321.815	265.745
Di cui con metodo base	-	-	-
Di cui con metodo standardizzato	3.321.815	3.321.815	265.745
Di cui con metodo avanzato	-	-	-
Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.334.968	1.299.438	106.797
Rettifiche per l'applicazione della soglia minima	-	-	-
Totale	30.368.610	30.606.171	2.429.489

Nella suddetta tavola non sono esposti gli RWA relativi ad "Altri elementi di calcolo", i quali ammontano ad un totale di Euro 34.079.

Requisiti patrimoniali	30.06.2019		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	75.927.660	26.459.155	2.116.732
-Metodologia standardizzata	34.649.399	13.765.414	1.101.233
-Modelli interni avanzati	41.278.261	12.693.741	1.015.499
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.917
Rischio di mercato			42.094
-Metodologia standardizzata			42.094
-Modelli interni			-
Rischio operativo			265.745
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			265.745
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			2.726
Totale requisiti prudenziali			2.432.215
CET 1 ratio			14,33%
Tier 1 ratio			14,42%
Total capital ratio			17,32%

Requisiti patrimoniali	31.12.2018		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
Rischio di credito e controparte	75.384.149	26.627.863	2.130.232
-Metodologia standardizzata	34.804.496	14.221.632	1.137.734
-Modelli interni avanzati	40.579.653	12.406.231	992.498
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.997
Rischio di mercato			48.520
-Metodologia standardizzata			48.520
-Modelli interni			-
Rischio operativo			265.745
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			265.745
-Metodologia avanzata			-
Altri elementi di calcolo			-
Totale requisiti prudenziali			2.448.494
CET 1 ratio			14,27%
Tier 1 ratio			14,37%
Total capital ratio			17,25%

Il requisito patrimoniale esposto è calcolato Phased in.

Riepilogo

Coefficienti di Solvibilità (%)	30.06.2019	31.12.2018
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	14,33%	14,27%
Tier 1 ratio (T1 Ratio) - Phased in	14,42%	14,37%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	17,32%	17,25%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 ratio) - Fully Phased	12,33%	11,95%

Nell'ambito del processo SREP 2018, BCE ha assegnato al Gruppo BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 Ratio del 9% che al 30 giugno 2019 risulta essere di 9,014% a seguito riserva anticiclica specifica dell'ente di 0,014 % nel secondo trimestre 2019. Il buffer in eccesso risulta pari a 532 b.p. (Euro 1.616 milioni di CET1 Phased in).

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia Standard)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2019
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	123.927
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	3.369
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	16.256
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	183.069
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	456.423
Esposizione al dettaglio	33.968
Esposizione garantite da immobili	26.664
Esposizione in stato di default	60.869
Esposizioni ad alto rischio	11.014
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	49.931
Esposizioni verso imprese a breve termine	-
Esposizione verso organismi collettivi del risparmio (O.I.C.R.)	34.572
Esposizioni in strumenti di capitale	49.588
Altre esposizioni	35.690
Esposizione verso cartolarizzazioni	15.764
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati	129
Totale Metodologia Standard	1.101.233

Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia IRB)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2019
Esposizione verso (o garantite) da imprese	639.028
<i>PMI</i>	243.194
<i>Altre Imprese</i>	395.834
Esposizione al dettaglio	246.567
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	40.767
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	113.257
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	49.716
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	42.827
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	13.874
Altre attività diverse dai crediti	116.030
Totale metodologia basata sui rating interni	1.015.499

Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca: finanziamenti specializzati: slotting criteria

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.06.2019
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90%	1.040
Categoria 3 - 115%	3.636
Categoria 4 - 250%	9.198
Categoria 5 - 0%	-
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	13.874

2.2 Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri (art. 473 bis CRR)

Di seguito si forniscono le informazioni relative a Capitale disponibile, Attività ponderate per il rischio, Coefficienti patrimoniali e Coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA emanate il 16 gennaio 2018.

		30.06.2019	31.03.2019	31.12.2018
Capitale disponibile (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.356.558	4.335.729	4.367.711
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.737.485	3.716.657	3.642.754
3	Capitale di classe 1	4.382.414	4.361.337	4.399.265
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.763.342	3.742.265	3.674.308
5	Capitale totale	5.266.359	5.247.175	5.278.852
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4.646.776	4.627.593	4.553.300
Attività ponderate per il rischio (importi)				
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	30.402.689	30.459.040	30.606.171
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	30.318.910	30.372.048	30.489.167
Coefficienti patrimoniali				
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,33%	14,24%	14,27%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,33%	12,24%	11,95%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,42%	14,32%	14,37%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,41%	12,32%	12,05%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,32%	17,23%	17,25%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,33%	15,24%	14,93%
Coefficiente di leva finanziaria				
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	71.549.438	72.546.665	73.210.877
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,125%	6,012%	6,009%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,257%	5,156%	5,007%

La variazione del CET1 ratio Phased in dal 14,27% del 31 dicembre 2018 al 14,33% del 30 giugno 2019 è relativa al minor apporto patrimoniale del Phased in IFRS 9 (in quanto si è ridotta l'aliquota di transizione; questa è passata all'85% prevista per tutto il 2019 rispetto al 95% del 2018) e al minor apporto patrimoniale di Cassa di Risparmio di Bra in quanto dal 1° marzo 2019 è soggetta al calcolo AIRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail.

3. Riserva di capitale anticiclica (art. 440 CRR)

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nei processi di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito.

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2019 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per il secondo trimestre 2019 allo 0% in linea con i trimestri precedenti.

In riferimento al 30 giugno 2019:

- i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono stati fissati, con le modalità prima succintamente descritte, generalmente pari allo 0%, ad eccezione dei seguenti paesi: Svezia (2,00%), Norvegia (2,00%), Hong Kong (2,5%), Islanda (1,75%), Regno Unito (1%), Repubblica Ceca (1,25%), Repubblica Slovacca (1,25%), Danimarca (0,5%) e Lituania (1%);
- a livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di BPER Banca è pari allo 0,014%.

	30.06.2019	31.12.2018
Importo complessivo dell'esposizione al rischio	30.402.689	30.606.171
Coefficiente della riserva di capitale anticiclica -specifico dell'ente	0,014%	0,011%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	4.256	3.367

4. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Nelle tabelle seguenti è illustrato il calcolo del Leverage *ratio*, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato. L'evoluzione dell'indicatore è monitorata su base trimestrale, sia a livello individuale (per le Legal Entity del Gruppo soggette a tale normativa) che a livello consolidato.

Capitale ed esposizioni totali	30.06.2019	31.12.2018
Capitale di classe 1 (Tier 1) - a regime	3.763.342	3.674.308
Capitale di classe 1 (Tier 1) - transitorio	4.382.414	4.399.265
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	71.586.362	73.388.952
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	71.549.438	73.210.877
Indicatore di leva finanziaria	30.06.2019	31.12.2018
Indicatore di leva finanziaria - a regime	5,257%	5,007%
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	6,125%	6,009%

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di riferimento

Il coefficiente pubblicato presenta una lieve variazione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2018; in particolare si osserva un lieve aumento dell'indicatore a regime di 25 bp., e 12 bp con l'applicazione delle disposizioni transitorie.

Il risultato di questo periodo è principalmente dovuto alla variazione registrata su entrambi gli aggregati che determinano il coefficiente di leva finanziaria (Capitale di Classe 1 ed Esposizione complessiva). In particolare, oltre agli effetti indotti dalla prima applicazione dell'IFRS9:

- per il Capitale di Classe 1 (Tier1 Capital): si rimanda al capitolo dei Fondi Propri del presente documento per l'analisi della sua composizione e variazione;
- per l'Esposizione complessiva (Total Leverage Ratio Exposures): si rimanda alle successive tabelle della presente sezione per maggiori informazioni sulla composizione e relativa riduzione.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito RAF e Recovery Plan, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale.

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	30.06.2019	31.12.2018
Attività totali come da bilancio pubblicato	71.582.668	70.634.767
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-	-
(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (13) del Regolamento (UE) No 575/2013 "CRR")	-	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	74.671	43.362
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	116.356	121.763
Rettifica per elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	712.682	3.376.212
(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento UE No 575/2013)	-	-
(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013)	-	-
Altre rettifiche - a regime	(900.015)	(787.151)
Altre rettifiche - transitorio	(936.939)	(965.226)
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	71.586.362	73.388.952
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria-transitorio	71.549.438	73.210.877

Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione	30.06.2019	31.12.2018
A. Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	70.365.556	70.305.766
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - a regime	(900.015)	(787.151)
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - transitorio	(936.939)	(965.226)
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - a regime	69.465.541	69.518.615
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - transitorio	69.428.617	69.340.540
B. Esposizioni su derivati		
Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	418.326	126.223
Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	74.671	43.362
Esposizione determinata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
Totale Esposizioni su derivati	492.997	169.585

(segue)

Descrizione	30.06.2019	31.12.2018
C. Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	798.786	202.776
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
Esposizione al rischio di controparte per attività SFT	116.356	121.763
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter (4) e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) No 575/2013	-	-
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	915.142	324.541
D. Altre esposizioni fuori bilancio		
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	16.942.009	20.378.642
(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(16.229.327)	(17.002.430)
Totale Altre esposizioni fuori bilancio	712.682	3.376.212
(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
E. Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
Capitale di classe 1 - a regime	3.763.342	3.674.308
Capitale di classe 1 - transitorio	4.382.414	4.399.265
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime	71.586.362	73.388.952
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - transitorio	71.549.438	73.210.877
Coefficiente di leva finanziaria		
Coefficiente di leva finanziaria - a regime	5,257%	5,007%
Coefficiente di leva finanziaria - transitorio	6,125%	6,009%

Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni di bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	30.06.2019	31.12.2018
Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	70.365.556	70.305.766
esposizioni nel portafoglio di negoziazione	113.668	156.560
esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	70.251.888	70.149.206
- obbligazioni garantite	2.879.648	2.627.251
- esposizioni trattate come emittenti sovrani	14.039.863	9.833.722
- esposizioni verso Amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	475.592	542.260
- enti	5.450.843	5.731.747
- garantite da ipoteche su beni immobili	14.429.936	11.334.321
- esposizioni al dettaglio	7.331.812	5.899.442
- imprese	16.847.930	18.723.586
- esposizioni in stato di default	3.056.166	6.275.159
- altre esposizioni (ad esempio in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	5.740.098	8.808.027
- trade finance	-	373.691

5. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB (art. 452 CRR)

5.1 Autorizzazione da parte della BCE e piano di estensione dei modelli interni

Dal 24 giugno 2016⁵ la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo BPER Banca all'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito (metodo IRB Advanced) dei clienti che rientrano nelle classi di attività:

- esposizioni al dettaglio,
- esposizioni verso imprese.

Il perimetro di prima validazione dei modelli interni comprende, oltre alla Capogruppo, anche Banco di Sardegna e Banca di Sassari è stato esteso, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019, anche a Cassa di Risparmio di Bra a seguito dell'autorizzazione concessa da BCE in data 28 marzo 2019. Sardaleasing e Cassa di Risparmio di Saluzzo rientrano formalmente nel piano di estensione (roll-out) ed adotteranno il metodo IRB secondo le tempistiche previste nel piano stesso.

Le restanti Società del Gruppo e classi di attività che non sono ricomprese nel piano di estensione continueranno ad utilizzare l'approccio standardizzato.

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali con il metodo IRB, le ponderazioni di rischio sono funzione delle valutazioni che le banche effettuano internamente sui debitori (o talvolta sulle operazioni). A tal fine, il Gruppo BPER Banca è stato autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni per la stima dei seguenti parametri di rischio:

- Probability of Default (PD): probabilità che si verifichi il default della controparte affidata;
- Loss Given Default (LGD): tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata;
- Exposure At Default (EAD): esposizione attesa della controparte affidata al momento del default (per la classe di attività esposizioni al dettaglio).

5.2 Struttura dei sistemi interni e descrizione dei processi di gestione e di controllo degli stessi

5.2.1 Struttura dei sistemi di rating interni

I modelli di rating sviluppati dal Gruppo BPER Banca per il calcolo della PD presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating, differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi di rating definiti dal Gruppo sono stati sviluppati secondo alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;

⁵ Con decisione ECB/SSM/2016 - N747017JINV7RUUH6190/15

- i modelli PMI (ad eccezione della componente Retail) e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa; inoltre ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- la calibrazione della PD è basata sugli stati anomali regolamentari;
- il sistema di rating è inoltre oggetto di un processo interno di convalida volto a garantire l'affidabilità e la performance dei modelli di stima dei parametri di rischio nonché la rispondenza del complessivo sistema di rating ai requisiti normativi.

Il processo di attribuzione del rating è inoltre differenziato per tipologia di controparte in quanto prevede un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (Privati e Cointestazioni, Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

Il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia.

I modelli per il calcolo della LGD presentano le seguenti principali caratteristiche:

- la stima avviene attraverso l'analisi dei recuperi osservati sui default storici del Gruppo (workout LGD). Le perdite sono misurate secondo una logica economica (economic LGD), pertanto il calcolo del tasso di LGD storico osservato include gli effetti del tempo sui flussi di recupero (attualizzazione dei flussi di cassa futuri), nonché i costi (diretti/indiretti) relativi alla gestione della posizione;
- la stima è differenziata per tipologia di esposizione della controparte affidata, si basa su informazioni relative alla controparte stessa o di eventuali garanti (ad esempio segmento, area geografica), al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie;
- l'approccio utilizzato prevede la stima di un modello di LGD sofferenza (LGD per le posizioni a sofferenza) e la stima di un fattore correttivo di calibrazione (Cure Rate). Tramite tale fattore è determinata una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, past-due o unlikely to pay;
- è stimata anche la componente downturn da applicare alla LGD sofferenza per includere gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico.

I modelli per il calcolo dell'EAD (Exposure At Default) prevedono la stima dei CCF (Credit Conversion Factor) da applicare alle esposizioni del debitore e si basano su informazioni relative alla controparte (ad esempio segmento, area geografica) e al prodotto (ad esempio forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

5.2.2 Relazione dei rating interni con i rating ECAI

La tabella seguente riporta una riconciliazione tra le classi di PD dei modelli di rating interni (sulla base di un'aggregazione gestionale interna delle 13 classi) e le classificazioni comunemente utilizzate dalle agenzie di rating ECAI. La riconduzione viene presentata per i modelli di rating interni Large Corporate e PMI Corporate (nei casi in cui la riconciliazione non è univoca, viene riportato il range corrispondente).

Classe di PD	Large Corporate	PMI Corporate
Classe 1 - Classe 2	Investment grade	Investment grade
Classe 3	Investment grade - Speculative grade	Speculative grade
Classe 4 - Classe 5	Speculative grade	Speculative grade

5.2.3 Controllo e revisione dei sistemi di rating interni

Nell'ambito della Direzione Rischi, il Gruppo BPER Banca ha individuato le strutture che si occupano del controllo dei sistemi di rating interni:

- il Servizio Rischi di Credito e Operativi che attraverso le Unità Organizzative preposte indirizza e coordina lo sviluppo del sistema di rating interno, definendo i modelli di rischio interni e garantendone la successiva manutenzione e calibrazione
- l'Ufficio Convalida Modelli il quale esercita le proprie attività con riferimento ai rischi per i quali sia stato previsto un sistema interno di misurazione del rischio per la stima di requisiti patrimoniali e/o capitale interno o per i quali la normativa abbia previsto attività di validazione

L'Ufficio Modelli Rischi di Credito, che opera nell'ambito del Servizio Rischi di Credito e Operativi, esegue i controlli di monitoraggio operativo e delle performance (controlli di primo livello) al fine di assicurare la validità dei modelli di rating attraverso accurate fasi di analisi quantitativa e qualitativa dei risultati; i controlli di monitoraggio delle performance, in particolare, verificano il mantenimento delle performance (capacità discriminante e stabilità) dei modelli rispetto alle soglie di accettabilità (quantitative o soggettive).

L'Ufficio Convalida Modelli esegue i controlli di convalida (controlli di secondo livello). In particolare, il sistema di rating è assoggettato a un processo di convalida costituito da un insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare nel continuo e in maniera iterativa l'affidabilità dei risultati del sistema di rating ed il mantenimento della sua coerenza con le prescrizioni normative, con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento.

La Direzione Revisione Interna, che si occupa dei controlli di terzo livello, rivede almeno annualmente i sistemi di rating e il loro funzionamento, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, la Direzione valuta la funzionalità del complessivo assetto dei controlli sul sistema di rating verificando l'adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalla competente funzione, la coerenza e la fondatezza dei risultati della convalida, nonché la perdurante conformità del sistema basato sui rating interni (IRB) ai requisiti normativi applicabili.

5.2.4 Utilizzi dei sistemi di rating interni

Coerentemente con gli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza riguardanti l'utilizzo del sistema di rating interno nei processi del credito, il Gruppo BPER Banca si avvale dei modelli in oggetto, a fini gestionali, anche nelle fasi di:

- erogazione del credito (poteri di delibera);
- monitoraggio e gestione del credito (Early Warning e PEG);
- processo di definizione del pricing degli impieghi;
- politiche creditizie (ricomposizione del portafoglio secondo logiche di ottimizzazione risk adjusted);
- determinazione degli accantonamenti;
- reporting direzionale;
- obiettivi sulla qualità del credito;
- propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*).

Di seguito si riporta una sintesi delle evidenze relative ai principali aspetti menzionati.

Erogazione del credito e poteri di delibera

La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito. I sistemi di rating rappresentano uno degli elementi su cui si basa la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie e costituiscono strumento guida per il Gruppo al fine di perseguire un'equilibrata crescita degli impieghi corretta per il rischio. L'istruttoria costituisce la fase del processo creditizio riguardante la valutazione del merito creditizio, ivi inclusa la determinazione del rating che diviene un rilevante "driver" dell'erogazione, del pricing e del monitoraggio delle posizioni affidate. La puntuale valutazione del merito creditizio della clientela costituisce l'elemento essenziale per la corretta e consapevole assunzione e gestione del rischio di credito, pertanto devono essere utilizzate idonee metodologie e strumenti di valutazione delle singole operazioni di finanziamento, della rischiosità dei prenditori, della profittabilità delle iniziative finanziarie, tenendo conto anche dei livelli di concentrazione, nel rispetto delle indicazioni di politica creditizia vigente e in coerenza con il *Risk Appetite Framework*.

A supporto del processo di valutazione del merito creditizio ed in coerenza all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, sono disponibili sistemi di rating che rappresentano l'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

La determinazione dell'Organo competente alla delibera viene effettuata in base a diversi criteri volti a pesare sia tipologia di prenditore, sia le caratteristiche di rischio dell'operazione quali ad esempio la probabilità di default della controparte e perdita attesa per il perimetro di rischio individuato. Inoltre gli iter deliberativi sono modificati mediante innalzamento dell'Organo deliberante sulla base del rating assegnato alla controparte.

Monitoraggio e gestione del credito (Early Warning- PEG)

Il Gruppo BPER Banca ha un modello interno di Early Warning finalizzato ad ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela. Tale modello ordina le posizioni *in bonis* per differenti livelli di rischiosità al fine di suggerire interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte, consentendo quindi di calibrare lo sforzo organizzativo per la gestione delle posizioni in funzione del rischio di perdita economica che queste comportano per il Gruppo. L'obiettivo è quello di anticipare il più possibile situazioni di deterioramento delle posizioni dando modo ai gestori di intervenire tempestivamente e di trovare soluzioni che evitino il default della controparte o comunque ne limitino i danni economici. Il

profilo di rischio viene assegnato alle singole controparti sulla base di più indicatori (tra cui anche il degrado del rating sulle posizioni più rischiose) e, in base al livello di rischio intercettato, sono previste specifiche azioni gestionali volte al contenimento del rischio all'interno dell'applicativo PEG o al riesame delle posizioni con l'eventuale suggerimento di procedere all'aggiornamento del rating.

Processo di definizione del pricing degli impieghi

A supporto del processo di definizione del tasso da applicare agli impieghi, limitatamente a quelli appartenenti ai segmenti di rischio PMI Retail, PMI Corporate, PMI Immobiliari e Pluriennali e Large Corporate, il Gruppo si è dotato di un modello gestionale che prevede regole e strumenti operativi per il pricing risk-based e per la stima di misure di redditività risk-adjusted dei rapporti con la clientela affidata. Lo strumento di pricing sviluppato a tale scopo opera in logica "cost-plus", determinando lo spread di break-even corrispondente alla somma dei costi connessi all'erogazione della linea di credito oggetto di valutazione. In particolare la rilevazione della componente di costo del rischio di credito, si basa sui parametri di rischio corrispondenti al cliente e all'operazione di finanziamento in esame, elaborati secondo logiche IRB. Il modello di pricing risk-based infine è integrato nei processi per la gestione delle deroghe alle condizioni da applicare agli impieghi.

Dal 2016 l'utilizzo di metodologie di pricing risk-adjusted riguarda inoltre anche il segmento privati (Prestiti Personali – Consumer Finance) sia per la gestione delle deroghe alle condizioni sia nei processi di applicazione diretta del pricing (esempio: in fase di prevendita).

Politiche creditizie

Il Gruppo BPER Banca sulla base di un'analisi del contesto macroeconomico (anche prospettiva dello scenario atteso a 12 mesi) e attraverso i modelli interni per la misurazione del rischio di credito, ha definito le proprie politiche creditizie fornendo linee guida e obiettivi di ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento del portafoglio impieghi sottoposti e approvati ad inizio anno dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Le linee guida di asset allocation target delle esposizioni performing delle Banche del Gruppo sono state fornite sulla base di driver quali il segmento di rischio, il rating, il settore economico e l'area geografiche della clientela.

Determinazione degli accantonamenti

Le modalità di determinazione degli accantonamenti sono definite nella "Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito". Esse prevedono, a seconda dello stato amministrativo, della categoria della controparte e dell'entità delle esposizioni, il ricorso ad una valutazione analitica oppure all'utilizzo di una metodologia automatica.

In particolare la valutazione automatica è applicata ai crediti in bonis ed ai past-due e si estende anche agli unlikely to pay e alle sofferenze limitatamente alle posizioni appartenenti a determinate categorie di controparti e con esposizioni inferiori a limiti gestionali prestabiliti. La determinazione delle rettifiche di valore sulla base di valutazioni analitiche è quindi riservata alle restanti esposizioni deteriorate. La metodologia automatica si basa sul concetto "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Losses" (o "ECL") che, in coerenza con il nuovo principio contabile IFRS9, prevede l'utilizzo di misure di rischio dedicate e l'ulteriore classificazione delle attività finanziarie in tre stadi ("Stage") di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore (a 12 mesi per gli Stage 1 o fino a vita residua – 'lifetime' - per gli Stage 2 e 3).

Nello specifico, per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses – ECL". Il Gruppo BPER Banca si è dotato a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:

1. sulla stima delle perdite attese lungo tutta la vita del credito (c.d. ECL Lifetime), laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale;
2. sulla porzione di ECL lifetime risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di riferimento del bilancio (o di transizione al principio), ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore.

I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell'ECL le condizioni di ciclo macro-economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) e le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro-economici da cui dipende la perdita attesa *life time*. Con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3, a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei non performing loans, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto che l'inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di "valutazione" anche per le attività deteriorate. Conseguentemente il Gruppo BPER Banca ha ipotizzato di considerare uno scenario di vendita (c.d. disposal scenario), in coerenza con quanto definito nel "Piano NPE 2018-2022" del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. workout scenario).

Reporting direzionale

Il Gruppo ha sviluppato una reportistica direzionale sulle dinamiche evolutive, sulla composizione e sul rischio del portafoglio crediti, che costituisce il "Credit Risk Book del Gruppo BPER Banca". Tale documento, elaborato in base alle metodologie interne di misurazione del rischio, ha lo scopo di fornire una rappresentazione completa del rischio di credito del portafoglio e costituisce il supporto documentale di riferimento per la definizione dell'informativa sul rischio di credito destinata agli Organi Sociali. Con particolare riguardo ai parametri di rischio, fornisce un'evidenza dell'evoluzione dell'esposizione del portafoglio, dei parametri di rischio principali (PD, LGD) e della perdita attesa relativamente al perimetro delle controparti *in bonis* rilevanti per l'applicazione dei parametri di rischio. Con periodicità mensile è predisposto inoltre un report di sintesi sui volumi e la composizione del portafoglio crediti, sui parametri di rischio e la perdita attesa, sui flussi mensili dei default e sul monitoraggio delle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

Con periodicità trimestrale è realizzato un reporting direzionale ("Lending Book") con il monitoraggio di diversi indicatori di qualità del credito sulle banche allineate informaticamente, degli obiettivi di politica creditizia (Perdita Attesa del portafoglio, flussi di default, composizione settoriale, RWA, ecc.) e delle delibere PEF avvenute nell'anno in termini di coerenza con le linee guida di ricomposizione e sviluppo del portafoglio bonis.

Anche la Rete Commerciale dispone di uno strumento di reporting per l'analisi ed il monitoraggio della clientela affidata, con l'obiettivo di agevolare la pianificazione di azioni gestionali per migliorare il portafoglio impieghi utilizzando il rating come driver. I report forniscono evidenze che consentono di valutare la composizione del portafoglio impieghi in base al rating, approfondire la rischiosità dei segmenti di clientela specifici e focalizzare con maggiore puntualità gli interventi correttivi da adottare per migliorare la composizione del rischio della clientela affidata.

Obiettivi sulla qualità del credito

Il Gruppo ha implementato un sistema di assegnazione e monitoraggio di specifici obiettivi alla Rete Commerciale riguardanti la qualità del credito, elaborati tenendo conto anche delle metodologie interne di rilevazione del rischio di credito.

Risk Appetite Framework

Per la definizione delle metriche e dei parametri quantitativi e qualitativi attraverso cui esprime la propria propensione al rischio nell'ambito del *Risk Appetite Framework (RAF)*, il Gruppo BPER Banca tiene in considerazione gli impatti degli scenari di mercato (di base e di stress) sui parametri di rischio prodotti dai modelli di rating, e i relativi effetti sulla propria situazione economico-patrimoniale.

5.3 Descrizione dei processi di rating interni

5.3.1 Modelli di PD

All'interno del Gruppo BPER Banca sono stati definiti dei segmenti di clientela in base ai quali sono differenziati i modelli per la valutazione del rischio di credito della controparte (rating interni). A livello di Gruppo bancario non sono previste disomogeneità, infatti, una controparte esposta su più banche del Gruppo rientranti nel perimetro di validazione avrà una segmentazione di rischio univoca e di conseguenza uno specifico modello statistico di valutazione.

I modelli di PD sono stati sviluppati secondo metodologie statistiche consolidate nelle best practices di mercato, al fine di renderli compliant con i dettami normativi. L'assegnazione di un rating di controparte avviene secondo un approccio modulare che prevede la stima, su base statistica, di singoli moduli di grading (moduli elementari), differenziati per fonte informativa che vengono successivamente integrati nelle differenti combinazioni (moduli integrati) per ottenere un grading finale.

Il punteggio di grading finale viene poi trasformato in una Probability of Default (PD) tramite la procedura di calibrazione (mappatura a PD), al fine di poter costruire una scala di rating di 13 classi per ciascun segmento. I modelli, infatti, stimano la PD a 12 mesi, ossia la probabilità che la controparte *in bonis* affidata passi ad uno stato amministrativo di default (sofferenza, inadempienza probabile o past-due) nell'arco dei 12 mesi successivi alla valutazione, in almeno una delle Banche del Gruppo. La procedura di calibrazione viene effettuata annualmente su ciascun segmento in accordo con le serie storiche osservate dei tassi di default del Gruppo.

Gli indicatori di rischio che costituiscono le variabili predittive di ogni modulo sono selezionati da una long list di variabili significative per mezzo di metodologie statistiche univariate e multivariate.

Le fonti informative utilizzate per lo sviluppo dei modelli sono di tipo andamentale e di accettazione. Esse variano in base al segmento, ma possono essere suddivise in due macro aree:

- i modelli Large Corporate e PMI sono sviluppati secondo un approccio per controparte in ottica di monitoraggio andamentale e sono utilizzati anche in fase di accettazione (sia in fase di prima erogazione, sia per revisioni/rinnovi) combinando opportunamente i moduli elementari stimati sulla base di informazioni di bilancio, informazioni andamentali interne, da Centrale dei Rischi e qualitative (queste ultime calcolate mediante la valutazione delle risposte fornite ad uno specifico questionario qualitativo che integra la componente statistica dei modelli secondo regole di notching);
- i modelli per i segmenti Privati e Cointestazioni e Small Business sono sviluppati secondo un approccio per controparte, ma con modelli distinti per fase del credito. Questi segmenti, caratterizzati tipicamente da esposizioni con ticket medio-bassi ma numerosità elevate,

beneficiano, oltre che delle informazioni andamentali, anche di ulteriori fonti informative indispensabili per l'attribuzione della PD in fase di prima erogazione (ad esempio dati socio-demografici, dati rivenienti da info-provider esterni o dati di origination). Inoltre per gestire eventuali discontinuità nel passaggio tra modelli di accettazione e modelli di monitoraggio andamentale sono state definite opportune funzioni di smoothing.

Il sistema di rating del Gruppo è quindi costituito dai seguenti modelli di rating interni per la valutazione delle controparti Corporate e Retail:

- Large Corporate (un modello di monitoraggio andamentale);
- PMI (3 modelli di monitoraggio andamentale);
- Small Business (2 modelli di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale);
- Privati e Cointestazioni (un modello di accettazione e 2 modelli di monitoraggio andamentale).

Tra i modelli di monitoraggio andamentale di Privati e Cointestazioni, rientra anche il modello PD Garanti Privati che fornisce una valutazione del rischio di credito delle controparti persone fisiche che garantiscono clientela Retail affidata con il Gruppo BPER. Il modello si basa su informazioni anagrafiche, dati interni di movimentazione del conto corrente e dati esterni provenienti dal Credit Bureau di CRIF s.p.a. (Eurisc).

5.3.2 Processo di attribuzione del rating

Il Gruppo BPER Banca si avvale di un processo di attribuzione del rating differenziato per segmento e volto ad una efficiente gestione e misurazione del rischio di credito. L'attribuzione del rating può essere completamente automatica (rating statistico da modello) o avvenire tramite il coinvolgimento di una struttura preposta a cui compete l'analisi finalizzata all'attribuzione di un rating "esperto" in relazione alle diverse tipologie di segmento di rischio. Questo intervento esperto è caratterizzato da un'analisi che coinvolge informazioni non elaborate dai modelli e può portare a un notch (fattore di correzione peggiorativo o migliorativo) al rating statistico a seguito di rating review o richiesta di override.

In particolare, per i segmenti:

- Privati e Cointestazioni e la componente Retail delle PMI l'attribuzione del rating della controparte è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico da modello;
- PMI (non Retail) l'attribuzione del rating è automatica e basata sull'utilizzo del rating statistico-qualitativo, con la possibilità di richiedere l'override da parte del gestore (ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello). Il rating deliberato dalla struttura competente a seguito di una proposta di override diverrà il rating della controparte;
- Large Corporate l'attribuzione del rating avviene a mezzo della rating review partendo dal calcolo del rating statistico-qualitativo, la struttura competente, a valle di una specifica analisi, procede con l'assegnazione del rating della controparte sulla base delle informazioni contenute in uno specifico questionario rating criteria.

5.3.3 Modelli di LGD

Il Gruppo BPER Banca si avvale dei seguenti modelli di LGD per i portafogli Corporate e Retail definiti in base al segmento e alla tipologia di garanzia:

- Famiglie Consumatrici - Garanzie Ipotecarie, modello LGD specifico per controparti Retail con mutui residenziali;
- Famiglie Consumatrici - Altro, modello LGD dedicato alle restanti controparti Retail;
- Aziende, modello per la stima dell'LGd di Famiglie Produttrici, Società non finanziarie e SAE residuali.

I modelli LGD sono stati sviluppati secondo un approccio di costruzione modulare, ovvero uno sviluppo in due macro fasi che prevedono:

- la stima della LGD delle sofferenze (LGD sofferenza), ossia un modello econometrico predittivo dei tassi di perdita (inclusi i costi diretti ed indiretti) realizzati successivamente all'apertura della sofferenza. Questo modello include anche un moltiplicatore di downturn che riflette ulteriori perdite dovute ad un potenziale ciclo economico sfavorevole;
- la stima di un modello di Cure Rate che rappresenta la probabilità che uno stato di default diverso da sofferenza rientri *in bonis*. Il fattore moltiplicativo Danger Rate (ossia il complemento ad uno del Cure Rate), differenziato per stato amministrativo, consente la stima di una LGD di riferimento da applicare alle posizioni *in bonis*, past-due o unlikely to pay, uniformando la definizione di default tra modelli di LGD e modelli di Rating.

5.3.4 Modelli di EAD

Il Gruppo BPER Banca ha stimato i seguenti modelli di EAD per i segmenti Retail differenziati in base alle caratteristiche del prodotto:

- modelli CCF per conti correnti e portafoglio commerciale;
- modelli CCF per altre forme tecniche (ad esempio mutui, carte di credito).

Il modelli di CCF si fondano su un equivalente creditizio calcolato rapportando la variazione dell'esposizione che intercorre tra una data di osservazione fissa e il momento del primo passaggio a default nei dodici mesi successivi al margine disponibile alla data di osservazione. L'approccio metodologico per la stima della EAD si avvale di modelli a media di cella.

5.4 Informativa quantitativa

5.4.1 Valore delle esposizioni per classe regolamentare

Valori delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

Portafoglio regolamentare	(in migliaia) Valore dell'esposizione al 30.06.2019
Esposizione verso (o garantite) da imprese	
<i>PMI</i>	9.993.847
<i>Altre Imprese</i>	8.630.379
Totale rischio di credito (IRB Advanced)	18.624.226

	(in migliaia)
Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2019
Esposizione al dettaglio	
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	2.912.648
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	10.779.686
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	3.097.053
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	3.936.502
Totale metodologia basata sui rating interni	20.725.889

Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca : finanziamenti specializzati slotting criteria

	(in migliaia)
Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione al 30.06.2019
Finanziamenti specializzati: slotting criteria	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90%	14.856
Categoria 3 - 115%	39.523
Categoria 4 - 250%	45.988
Categoria 5 - 0%	14.268
Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)	114.636

5.4.2 Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare e classe di PD

Al fine di fornire un'articolazione tra classi di PD che consenta una differenziazione significativa del rischio di credito, è stata adottata una riconduzione di classi di debitori (compreso il default) che fa riferimento a quanto utilizzato dal Gruppo BPER Banca a fini gestionali e di reporting. Le evidenze di seguito riportate sono rappresentative della metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, delle perdite attese e degli accantonamenti e in compliance con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (Regolamento (UE) n. 575/2013).

Il valore delle esposizioni riportato nelle tabelle è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e negli impegni ad erogare fondi) dei fattori di conversione creditizia.

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB Avanzato)

30.06.2019							
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	Margini inutilizzati
Esposizioni verso o garantite da imprese							
PMI (Piccole e medie imprese)	Classe 1	2.252.422	21,42%	482.434	0,28%	27,10%	2.040.513
	Classe 2	2.797.181	38,66%	1.081.511	1,14%	24,94%	1.313.139
	Classe 3	1.880.185	50,73%	953.857	3,30%	22,58%	526.400
	Classe 4	198.135	80,87%	160.241	11,18%	23,48%	63.019
	Classe 5	102.163	103,87%	106.115	28,72%	23,76%	17.351
	Default	2.763.761	9,25%	255.765	100,00%	53,11%	90.254
Altre imprese							
	Classe 1	1.867.405	33,17%	619.508	0,30%	28,77%	1.925.073
	Classe 2	3.116.128	59,03%	1.839.442	0,97%	30,42%	1.888.319
	Classe 3	2.240.027	82,32%	1.844.062	3,00%	29,12%	1.162.362
	Classe 4	309.385	101,05%	312.643	7,43%	25,88%	148.143
	Classe 5	175.232	151,59%	265.626	18,63%	30,49%	50.703
	Default	922.202	7,23%	66.647	100,00%	52,24%	48.556

Distribuzione delle esposizioni del Gruppo BPER Banca per classi di attività e classe di PD (Metodo IRB)

30.06.2019								
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	CCF medio ponderato (%)	Margini inutilizzati
Esposizioni al dettaglio								
Esposizioni verso o garantite da immobili: PMI								
	Classe 1	821.310	7,30%	59.995	0,34%	13,77%	13,91%	3.861
	Classe 2	927.341	16,39%	151.973	1,03%	14,59%	15,65%	3.389
	Classe 3	451.703	35,56%	160.647	3,66%	15,24%	14,88%	2.091
	Classe 4	78.086	63,27%	49.407	13,34%	14,71%	15,79%	49
	Classe 5	49.526	69,79%	34.563	36,53%	14,48%	16,77%	1
	Default	584.682	9,07%	53.006	100,00%	41,23%	14,72%	221
Esposizioni verso o garantite da immobili: persone fisiche								
	Classe 1	3.002.132	3,01%	90.399	0,12%	11,87%	19,98%	700
	Classe 2	3.149.700	7,84%	247.053	0,48%	11,44%	19,74%	393
	Classe 3	3.659.381	16,73%	612.365	1,18%	12,15%	19,98%	758
	Classe 4	457.102	40,22%	183.859	4,21%	12,78%	14,78%	322
	Classe 5	218.252	69,33%	151.307	20,74%	13,04%	33,81%	13
	Default	293.119	44,60%	130.727	100,00%	41,36%	0,00%	0

(segue)

30.06.2019								
Portafoglio regolamentare	Classe di rating	Valore esposizione	Fattore medio di ponderazione (%)	RWA	PD media ponderata (%)	LGD media ponderata (%)	CCF medio ponderato (%)	Margini inutilizzati
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	Classe 1	675.433	10,51%	70.966	0,30%	26,09%	15,17%	712.801
	Classe 2	861.960	22,60%	194.794	1,11%	26,68%	22,49%	642.124
	Classe 3	673.868	30,90%	208.202	3,92%	26,59%	25,28%	425.958
	Classe 4	108.676	42,89%	46.612	13,63%	27,87%	18,44%	53.885
	Classe 5	52.731	58,37%	30.781	39,10%	28,74%	16,80%	18.148
	Default	724.385	9,68%	70.100	100,00%	71,64%	8,77%	16.636
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	Classe 1	836.403	4,10%	34.255	0,14%	14,76%	44,25%	372.784
	Classe 2	1.171.863	9,79%	114.693	0,55%	15,51%	39,91%	317.236
	Classe 3	1.469.853	17,52%	257.461	1,46%	16,29%	40,09%	243.841
	Classe 4	197.942	28,46%	56.344	4,29%	18,54%	54,40%	50.245
	Classe 5	102.987	42,23%	43.490	26,09%	18,54%	44,52%	10.014
	Default	157.454	18,48%	29.091	100,00%	64,31%	24,77%	2.143

Le esposizioni Corporate e Retail di cui alle tabelle precedenti sono pressoché interamente riferite all'area geografica Italia.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Marco Bonfatti, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al pubblico al 30 giugno 2019 - Pillar III" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Modena, li 7 agosto 2019

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marco Bonfatti

